



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

PRIN 2012

F.A.Q.

D: Un partecipante ad un FIRB 2013 può partecipare o essere responsabile di progetto di un PRIN 2012?

R: Sì, purché l'impegno temporale complessivo annuo non superi i limiti previsti per ciascuna qualifica di docenza.

D: Un ricercatore a T.D. può figurare nel gruppo di ricerca di un PRIN?

R: Secondo quanto recentemente chiarito dal Ministro Profumo che precisa quanto segue: *Mi preme, inoltre, sottolineare che la logica seguita nel bando 2012, alla luce dei risultati ottenuti con il precedente bando, è stata quella di riservare il bando PRIN solo a personale strutturato nelle Università. Tuttavia, aprire il bando a ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24 della legge n. 240/2010, a condizione che essi siano over 40 e non abbiano il ruolo di coordinatori del progetto, favorisce la massima partecipazione dei ricercatori ai progetti PRIN.*"

D: Nei gruppi di ricerca delle unità operative vanno indicati solo i docenti e ricercatori appartenenti all'Ateneo al quale fa capo l'unità operativa, ovvero possono figurare nell'elenco anche docenti e ricercatori appartenenti ad altri atenei, purché in possesso dei requisiti richiesti dal bando?

R: nella proposta andranno indicati i docenti e ricercatori di ruolo delle università italiane/enti di ricerca pubblici vigilati dal MIUR (e non soltanto quelli dell'Università sede dell'unità di ricerca) purché in possesso dei requisiti richiesti dal bando (risposta fornita dal MIUR).

D: L'elevazione del limite temporale per ogni figlio richiede quale condizione necessaria l'aver goduto del congedo parentale?

R: Un figlio, indipendentemente dall'aver usufruito del congedo parentale, permette l'innalzamento dei limiti temporali (risposta fornita dal MIUR)

D: Il ricercatore di ruolo in aspettativa ai sensi dell'art. 7 della legge 240/2010 può partecipare ad un progetto PRIN?

R: Sì, può (risposta fornita dal MIUR)

D: So che in alcuni Atenei si raccomanda di non presentare domande con gruppi esterni all'Ateneo perché vengono privilegiate le domande fatte da gruppi locali. Questo per aumentare la probabilità di successo. E' vero?



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

R: Il MIUR non pone alcuna limitazione alla composizione dei gruppi di ricerca (intesi come numero di unità operative e come appartenenza ad atenei diversi), anzi nel bando è prevista anche la possibilità di includere la partecipazione di una unità operativa facente capo ad un ente di ricerca vigilato dal MIUR. La numerosità e la suddivisione in più unità di ricerca deve essere, tuttavia, strettamente funzionale alle esigenze di ricerca. La partecipazione, poi, di unità esterne all'Ateneo deve essere dettata dalla opportunità di reclutare competenze scientifiche altamente qualificate che possono aumentare la probabilità di successo del progetto. Nella strutturazione dello stesso e, quindi, nella determinazione delle unità operative (una o più) si deve tenere conto, piuttosto, dell'ottimale ed efficiente distribuzione dei carichi di ricerca al fine dell'ottenimento dei risultati programmati. Gli Atenei che hanno raccomandato la massima concentrazione di gruppi di ricerca locali forse facevano riferimento non tanto alle unità operative quanto alla composizione del gruppo di partecipanti delle unità operative locali. Infatti, ed in tal senso anche l'Ateneo di Palermo si trova pienamente concorde, maggiori sono le aggregazioni locali (in termini di coinvolgimento di docenti e ricercatori interni), più elevato potrà risultare il peso attribuito, in termini di soggetti valutati positivamente, all'atto dell'applicazione dei parametri per l'assegnazione dell'FFO all'Ateneo.